

## Una storia millenaria ai piedi del Monviso

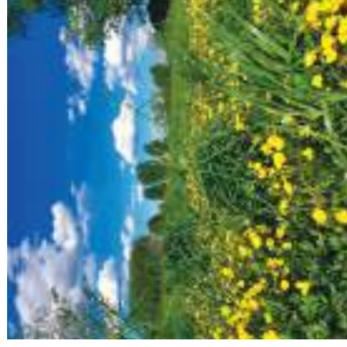
Il territorio del Monviso è frutto di una storia millenaria ed è abitato già dal quinto millennio a.C., quando le popolazioni preistoriche qui insediate prima dei Celti e dei Romani lavoravano la pietra verde locale per realizzare utensili rinvenuti in tutta Europa: si tratta di una testimonianza del valore simbolico del Monviso e del fatto che le Alpi non sono mai state un ostacolo, ma una via privilegiata per il contatto tra i popoli. Emblematica la realizzazione del Buco di Viso, voluto dal marchese di Saluzzo Ludovico II nel 1480 per favorire i commerci e che oggi è uno dei passaggi fondamentali del Giro escursionistico del Monviso. Teatro della nascita del CAI nel 1863 a seguito dell'ascesa al Re di Pietra guidata da Quintino Sella, questo territorio ha vissuto dal dopoguerra un progressivo spopolamento. Oggi il turismo, organizzato secondo forme di fruizione responsabile e sostenibile, è una delle risorse per continuare a vivere sulle Alpi.



## Un paesaggio modellato incessantemente dal tempo

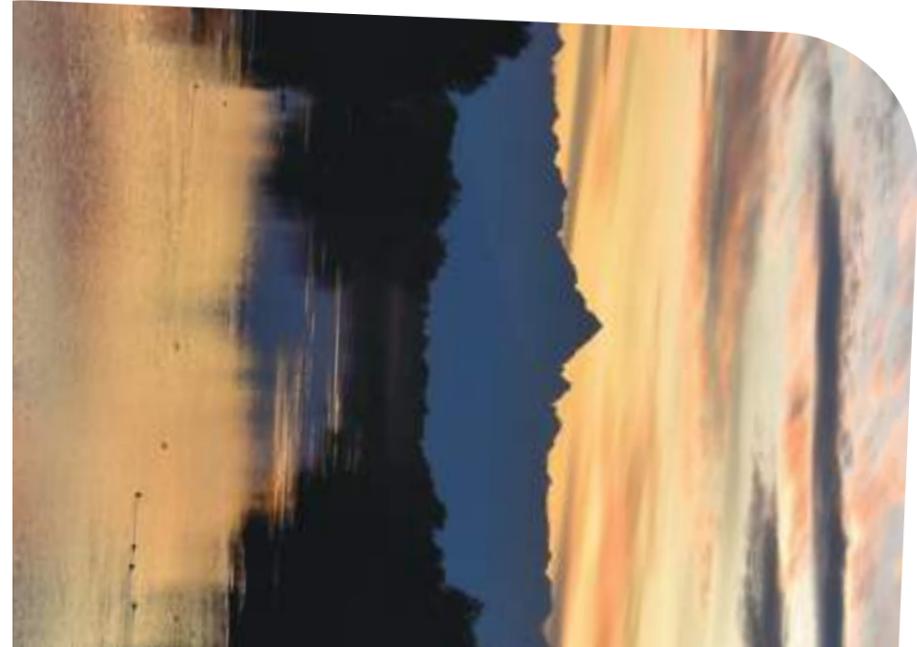
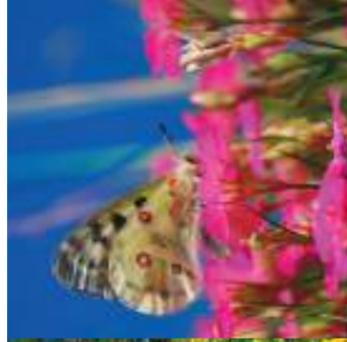
Il Monviso è la montagna più alta delle Alpi Cozie ed è costituito prevalentemente da rocce che si sono formate sul fondo di un oceano antichissimo. A partire da circa 80 milioni di anni fa, quell'antico fondale fu schiacciato tra masse rocciose che si corrugavano e si accavallavano e si trasformò con un articolato processo evolutivo nell'attuale gruppo montuoso.

Con lo scioglimento progressivo dei ghiacciai e la naturale alimentazione e formazione del reticolo fluviale, si è via via identificato sul territorio il letto del Po, che si estende ai territori agricoli di pianura. Lungo il corso del fiume si conservano fasce di territorio ripariale, che si sviluppano nel contesto agricolo e produttivo circostante.



## La flora e la fauna nelle aree protette

La ricchezza floristica e faunistica dell'area del Monviso è notevole. Sotto il profilo botanico, prosperano specie con una storia evolutiva e biogeografica molto diversa, alcune adattate ai climi più rigidi e altre che si propagarono sulle Alpi al termine delle glaciazioni. Di grande interesse sono le torbiere alpine, la cembreta dell'Alevè, le aree umide di pianura e i boschi ripariali lungo il corso del Po. Dal punto di vista faunistico spiccano l'endemismo della Salamandra di Lanza e gli anfibii di pianura, le importanti colonie di chiroterri della grotta di Rio Martino a Crissolo e dell'Abbazia di Staffarda, l'avifauna stanziale e migratrice e tutte le specie animali tipiche dell'orizzonte alpino.



## Le Aree naturali protette del Monviso



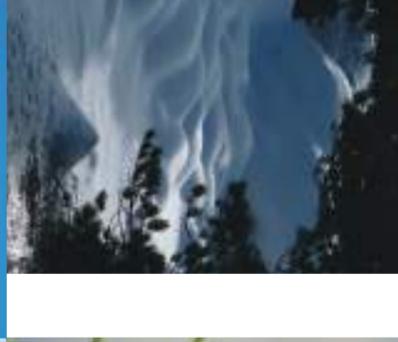
## Una cornice per le tue emozioni

Un parco naturale, otto riserve naturali, tre centri visita e oltre 10.000 ettari di natura protetta che si sviluppa sul territorio che si estende dalla cima del Monviso alla pianura cuneese e torinese. Le aree protette del Monviso sono aperte a tutti e da fruire responsabilmente: venite a scoprirle.



**Ente di Gestione delle Aree Protette del Monviso**  
via Giselda 8 - Saluzzo (CN)  
tel. 011.4321008  
e-mail [segreteria@parcomonviso.eu](mailto:segreteria@parcomonviso.eu)  
[www.parcomonviso.eu](https://www.parcomonviso.eu)



## Cos'è l'Ente di Gestione delle Aree protette del Monviso?

È l'Ente, istituito dalla Regione Piemonte, che gestisce le aree naturali protette al cospetto del Monviso: riorganizzato nel 2016 come sviluppo del più ristretto Parco del Po Cuneese, consta di un parco naturale, otto riserve naturali e Varie Zone Speciali di Conservazione inserite nel contesto europeo della Rete Natura 2000. I territori protetti, oltre 10.000 ettari complessivi, si sviluppano dalla pianura cuneese e torinese fino alla cima del Monviso: abbracciano una grande varietà di ambienti in cui vivono moltissime specie animali e vegetali, alcune delle quali sono presenti a livello mondiale solamente in questa zona. La natura protetta può essere apprezzata anche in tre centri visita.

# Le Aree naturali protette del Monviso



## In numeri

- OLTRE 10.000 ETTARI DI TERRITORIO GESTITO
- 2 VALLI: VALLE PO E VALLE VARAITA
- OLTRE 20 LAGHI ALPINI
- OLTRE 7 ETTARI DI TORBIERA COMPLESSIVI
- OLTRE 500 SPECIE DI PIANTE SUPERIORI
- OLTRE 30 SPECIE DI MAMMIFERI
- CIRCA 200 SPECIE DI UCCELLI
- OLTRE 10 SPECIE DI ANFIBI
- 2 IMPORTANTI COLONIE DI CHIROTTERI
- DECINE DI CHILOMETRI DI RETE SENTIERISTICA IN MONTAGNA E IN PIANURA
- 7 RIFUGI ALPINI IN AREA PARCO
- 3 CENTRI VISITA DEDICATI AGLI AMBIENTI TUTELATI
- 1 SEDE AMMINISTRATIVA E 2 SEDI OPERATIVE



## In pillole

- IL MONVISO, CON I SUOI 3.841 METRI, È LA MONTAGNA PIÙ ALTA DELLE ALPI COZIE
- AI 2.020 METRI DI QUOTA DEL PIAN DEL RE SI TROVANO LE SORGENTI DEL PO
- NEL 1480 FU SCAVATO IL PRIMO TRAFORO DELLE ALPI, IL "BUCO DI VISO"
- IL BOSCO DELL'ALEVÈ È LA PIÙ ESTESA CEMBRETA D'EUROPA (825 ETTARI)
- LE FASCE RIPARIALI E LE ZONE UMIDE LUNGO IL PO SONO LUOGHI DI SOSTA E RIFUGIO PER LA FAUNA TERRESTRE E NUMEROSE SPECIE DI UCCELLI
- LE PORZIONI RESIDUE DI FORESTA PLANIZIALE TUTELATA RAPPRESENTANO UN IMPORTANTE PATRIMONIO NATURALISTICO



## I Comuni

Le aree naturali protette del Monviso si estendono su quattordici comuni della provincia di Cuneo e della Città Metropolitana di Torino. In valle Po: **Crissolo**, paese dall'anima alpinistica ed escursionistica, **Ostana**, nota per l'architettura tradizionale e sede del Centro di Studio dei fiumi alpini Alpstream, **Oncino**, in cima al vallone del Lenta, **Paesana**, divisa dal Po in due borghi, e **Revello**, paese dove si respira ancora l'atmosfera del Marchesato. In valle Varaita: **Pontechianale**, frequentata stazione turistica estiva e invernale ai piedi del Colle dell'Agnello, e **Casteldelfino**, antica capitale della Castellata ai confini del Bosco dell'Alevè.

In pianura: **Saluzzo**, elegante cittadina storica già sede di un potente Marchesato medievale, **Villafranca Piemonte**, nel cuore della pianura agricola bagnata dal fiume Po e dal torrente Pellice, **Faule**, un'antica località in equilibrio tra acqua e terra, **Polonghera**, già porto fluviale per il deposito, il transito e il pagamento del sale, **Pancalieri**, il paese della menta e delle piante officinali, **Casalgrasso**, borgo di campagna in simbiosi con il Po, e **Caramagna Piemonte**, centro medievale impreziosito dal Bosco del Merlino.

## Le Sedi

- Sede amministrativa Saluzzo, via Griselda 8.
- Sede operativa e Spazio Escartons Casteldelfino, via Pontechianale (apertura estiva)
- Sede operativa Faule, via Casana.

## I Centri Visita

- Museo naturalistico del Fiume Po Revello, piazza Denina 5  
Un'esposizione che racconta i principali ambienti protetti e la geologia del territorio.
- Centro Visita Alevè Casteldelfino, via Roma 26  
Un diorama aperto dedicato alle peculiarità botaniche e faunistiche del Bosco dell'Alevè.
- Centro Visita e informazioni Crissolo, loc. Pian del Re (apertura estiva)  
Due locali, di cui uno con funzione di ricovero, dotati di pannelli informativi.

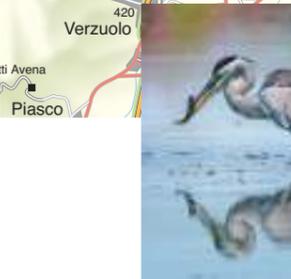
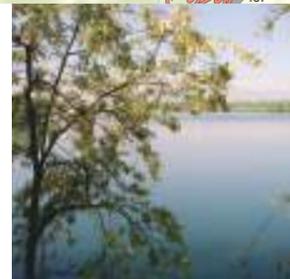
**Il Parco naturale del Monviso**  
Comprende due entità territoriali, a cavallo della valle Po e della valle Varaita, di grande rilievo ambientale e paesaggistico: il massiccio del Monviso e il Bosco dell'Alevè. Il primo è costituito dalla catena montuosa che si sviluppa dalla cima del "Re di Pietra": ai suoi piedi si trovano splendidi laghi alpini e le sorgenti del Po, che nasce ai margini

della torbiera del Pian del Re nel comune di Crissolo. Nei comuni di Pontechianale e Casteldelfino si sviluppa invece il Bosco dell'Alevè, un ambiente forestale che rappresenta la più estesa formazione di Pino cembro (*Pinus cembra*) allo stato quasi puro delle Alpi occidentali. La varietà degli ambienti del Parco del Monviso esalta il livello di biodiversità del territorio.



**Le riserve naturali lungo il Po**  
Da monte a valle il sistema delle riserve inizia con l'ambiente carsico della grotta di Rio Martino, ad una quota di 1.530 m s.l.m. A seguire, a tratti il fiume Po è tutelato in corrispondenza di porzioni di particolare pregio e interesse naturalistico, dall'elevata biodiversità. Lungo il corso di media montagna e pianura del fiume le

riserve sono sette e sono poste in particolare nelle zone di confluenza con i torrenti Pellice e Varaita e in ambienti caratterizzati da specchi lacustri artificiali originatisi dall'attività estrattiva. In alcuni casi sono fruibili dal pubblico o rappresentano ambiti protetti per via del loro interesse faunistico, botanico e forestale, come la riserva del Bosco del Merlino.



**Altre aree della Rete Natura 2000**  
Tra le aree tutelate spiccano la tenuta di Staffarda di Revello, per la presenza di boschi planiziali e di un'importante colonia di pipistrelli nei locali dell'Abbazia, alcune formazioni boschive ripariali nei dintorni di Racconigi, compreso il parco del Castello Reale, e le limitrofe zone umide del Centro Cicogne e Anatidi, sito che assicura asilo e riparo all'avifauna stanziale e migratrice.

Le fotografie pubblicate su questo depliant sono state scattate da Lorenzo Attardo, Gianluca Bocca, Ester Buioni, Jemir Bushati, Sergio Casalone, Mario De Casa, Stefano Jeamter, Dario Paurasso, Nino Perassi, Renzo Ribetto. Grafica e impaginazione a cura del Servizio Promozione dell'ECAP Monviso, stampato a maggio 2022 presso la tipografia Jollygraf di Villanova Mondovì (CN).